

Prof.ssa R. Scaraia e il signor Tralli

LA SCUOLA DELLA VITA

Le sue poesie hanno riempito i nostri cuori e ci hanno riportato agli inizi del '900, facendoci sentire sulla pelle la povertà vissuta nei Sassi e le difficoltà della vita quando il cibo scarseggiava. Il signor Tralli, ex autista della nostra scuola, ci ha omaggiato delle sue arti: la poesia e la pittura, commuovendoci per la sua emotività, umiltà,

disponibilità e per la bellezza di ciò che crea.

Egli si definisce analfabeta: ha preso il diploma delle scuole medie a 40 anni e afferma che "l'esperienza è verità". Alla domanda: "Cos'è il tempo per lei oggi?". Il signor Tralli ha risposto: "Il tempo è la vita, l'esperienza". Perdersi nei ricordi, nei racconti e nella vergogna di un uomo che si è messo a nudo delle sue passioni e delle sue memorie, è stata un'esperienza da porta-

re dentro. La VB SSS, a questo proposito, ringrazia la professoressa Rosaria Scaraia, per i saperi che ci porta in aula e il signor Tralli per la condivisione dei suoi vissuti che ci insegna: "Vivere è una virtualità ineguagliabile".

Emanuele Surdo

COME CI SI PREPARA ALLA MATERNITÀ

Analizzando la questione relativa al parto e interpretandola secondo le considerazioni contenute nel libro "Il primo sguardo - prime ore di vita, cure prossimali e affettività" di Gabriella Falcicchio, ricercatrice in pedagogia generale dell'Università degli studi di Bari, sono da ritenersi molto importanti la fisiologia e la naturalezza dei movimenti, nonché la respirazione e la tranquillità della donna e del setting dove si trova. L'autrice ci ha onorato della sua presenza in un incontro informale con le classi V B e V C servizi socio-sanitari per un ampliamento

del programma didattico; organizzatrice la professoressa Rosaria Scaraia.

Dopo aver fatto riferimento alle varie epoche storiche, dalla donna che dimorava nelle caverne, al parto che avveniva in casa fino alla sua ospedalizzazione, la Falcicchio ha tracciato antropologicamente, socialmente e culturalmente il profilo del parto e della maternità, cambiando in un certo senso il nostro modo di pensare e di vedere questo argomento, molto delicato. Un tema molto sentito da uomo e donna indistintamente, ma che spesso è considerato un "taboo", che condiziona l'individuo e la sua futura genitorialità.

Chiara Frigiola

L'ACCOGLIENZA ... FA NOTIZIA!

Da tempo sappiamo che la nostra scuola accoglie ragazzi disabili con l'aiuto delle assistenti e delle insegnanti di sostegno che organizzano percorsi inclusivi che mirano al raggiungimento di un livello di autonomia tale da essere parzialmente indipendenti in società.

Sensibilizzare al tema delle disabilità, dopo le due giornate internazionali ad

essa dedicate (21 marzo sindrome di Down, 2 aprile autismo), risulta necessario per capirne l'importanza e i dati culturali. Oggigiorno la cura delle categorie "fragili" è "scaricata" solo ed esclusivamente sulle spalle dei professionisti socio-sanitari, ma il primo vero impegno dovrebbe partire da ciascuno di noi, per superare le nostre barriere mentali sulla diversità e per imparare ad accogliere le abilità altre.

Chiara Frigiola



2 APRILE 2016



World Autism Awareness Day
Giornata mondiale dell'Autismo

FACILE INIZIARE, DIFFICILE SMETTERE

Nella mia, così come nelle altre scuole, vige il divieto assoluto di fumare; purtroppo, però, sono ancora molti gli studenti che, ignari dei danni che il fumo provoca, continuano a fumare.

Secondo alcune indagini effettuate dall'Istituto Nazionale della Sanità per un adulto che smette di fumare c'è un ragazzo che inizia, eppure le sigarette ogni anno mietono vittime; il tumore ai polmoni e le patologie alle vie respiratorie provocate dal fumo sono una delle principali cause di morte. Non solo i consumatori di questi prodotti danneggiano loro stessi, ma anche chi respira in modo passivo il loro fumo. Il 10% dei decessi causati dalla sigaretta, in Italia, è causato dal fumo passivo.

Gli adolescenti si trovano sospesi in un mondo che fa

loro abbandonare l'età infantile per approdare gradualmente a quella adulta; il percorso è lungo e difficile e spesso i giovani cercano delle scorciatoie, come quella di fumare, per sentirsi grandi. Essi, infatti, ritengono che il fumo sia il modo più facile per potersi affermare nella società in qualità di adulti.

Gli adolescenti che non fumano hanno un approccio più positivo alla scuola rispetto a coloro che fumano che invece hanno risultati peggiori. In sostanza i giovani non fumatori vivono meglio la loro condizione di studenti da cui traggono soddisfazione, oltre ad avere un rapporto con la famiglia positivo e sereno che offre loro la possibilità di confrontarsi e riuscire a seguire le regole date loro dagli adulti. Ciò non li rende dipendenti in senso negativo, ma piuttosto capaci di poter fare determinate esperienze nell'età giusta; infatti, i giovani, che assumo-

no anticipatamente il ruolo da adulto, lo pagano poi a lungo termine, in quanto costituirà un limite a realizzazioni migliori e più fruttuose. I giovani tendono a rafforzare la propria identità, scegliendo amici e compagni simili a se stessi. Di conseguenza, i gruppi si costituiscono e tendono a differenziarsi sempre più in base a questa caratteristica e crescendo i fumatori hanno un numero sempre più alto di amici fumatori. Il fumare, inoltre, sembra facilitare l'inserimento nel gruppo al punto che, i ragazzi che non fumano, si sentono più facilmente tagliati fuori dalle attività svolte dai ragazzi della loro età, temono di non riuscire a farsi degli amici e si sentono socialmente più incerti.

Il fumo è un modo per fare cose da grandi e non più da bambini e in questo senso viene inteso come un rito di legame, come modalità ritualizzata di entrare in relazione

con il gruppo, di unire i partecipanti e di accomunarli. In conclusione, è chiaro come i giovani nel periodo dell'adolescenza cerchino in ogni modo di mettere in atto comportamenti che permettono loro di affermare la propria identità e di costruire una rete di relazioni sociali e affettive. Ci sono giovani che riescono a raggiungere tali obiettivi senza mettere in pericolo la propria vita, mentre altri scelgono di assumere comportamenti a rischio. È per questo motivo che sono fondamentali le attività di promozione della salute e della prevenzione, messe in atto nelle scuole e nelle famiglie attraverso il dialogo, il confronto, l'esempio e la condivisione.

Emanuele Surdo



I RAGAZZI "RESPIRANO CULTURA"

Il 6 Giugno scorso il professore Luciano Mazzetti, presidente dell'Opera Nazionale Montessori e del centro Internazionale Montessori, ha incontrato i giovani studenti dell'I.I.S. "I. Morra" di Matera, settore dei servizi alla persona, futuri tecnici socio sanitari. Quei ragazzi, che non stanno nei banchi più di una lunghissima ora, sono rapiti e affascinati dalla semplicità e dallo spessore umano e culturale di un uomo che gli parla dei suoni, dei rumori, delle orme, dei segni, delle vite sopite e dimenticate dentro ognuno di noi. E tocca la filosofia, l'antropologia, la fisica, la chimica, la psicologia, le neuroscienze con un linguaggio sorprendentemente chiaro, luminoso, accessibile. I ragazzi "respirano cultura", smantellando teorie e idee intorno all'uomo e alla scienza dell'educazione.

Due modelli: Montessori e Montalcini; due donne vive per il loro essere libere e curiose. Sfatando quel falso mito, a cui io e miei ragazzi abbiamo creduto: Maria Montessori, sulle mille lire, perché primo medico donna, certamente tra le prime, non



la prima.

Mazzetti, con tutta la sua pregnante fisicità, nonostante gli anni, viene a dirci che ogni uomo è un educatore. L'uomo educato non è colui che rispetta leggi, ma è ***l'uomo che rispetta gli altri, rispettando se stesso***. Senza "svendere" la propria vita come fosse molto diffuso la "cultura" del non rispetto verso se stessi.

E tra i nostri alunni arriva Platone che, per voce del professore, ci ricorda ***"stare bene con me stesso per stare bene con gli dei"***.

Tocca le paure e le emozioni che attraversano i giovani; si sofferma sulla ansia e la preoccupazione degli esami di stato vicinissimi, passando per le mitiche cartucchiere di

un tempo, ai sofisticati strumenti tecnologici. Invita a rileggere in ogni tempo e in ogni età e ciclicamente la favola "Il piccolo principe" di Antoine De Saint-Exupery, per interessarsi agli uomini.

Non si vede che con il cuore.

Contro la barbarie, sia essa insidiosa e d'apparenza bonaria come la pecora, disegniamo le museruole; ma dimentichiamo le corregge di cuoio che le fissano.

Tutte le rose sono in pericolo.

E magistralmente, ci accompagna nella cura delle relazioni, degli obiettivi della scuola del percorso che va dall' ***Aiutami a fare da me al traguardo dell'Aiutami a pensare da solo.***

Mazzetti, "la biblioteca che cammina", partecipa a congressi internazionali e seminari organizzati, anticipa la sua prossima tappa, Parigi, per parlare di una nuova frontiera del metodo montessoriano per i ricordi dei malati di Alzheimer... un "vagabondo" sulle tracce dell'educazione, parafrasando

il titolo di un suo libro, che al "Morra" cambia il nome all'indirizzo e dice ai nostri ragazzi: ***"siete gli esperti di umanità"***. In fondo, questo fanno i tecnici socio sanitari, una emozione indicibile. E gli occhi, gli sguardi, dei giovani accesi, vivi, risvegliati...i nostri giovani, in ascolto silenzioso, in venerazione.

Il miracolo di essere uomini, di non sentirsi una isola, ma riconosciuti come pezzo di un Continente, una parte del Tutto e una grande personalità che parla ai giovani con l'umiltà e il rispetto che si deve ai futuri cittadini del mondo.

Io mi sono commossa, nelle sue pause; l'importanza della punteggiatura per rendere uno scritto letto ad alta voce, palpitante a colui che lo legge.

Il rumoroso applauso, le parole, per dirgli: grazie!

Rosaria Scarafia



Un serio interesse per le tematiche ecologiche e ambientali mi ha portato ad analizzare i fattori che danneggiano la salute e l'ambiente. Come padre, docente e privato cittadino mi sembra doveroso informare, seguendo la mia coscienza e le mie conoscenze, e sensibilizzare gli animi nella consapevolezza che è difficile vedere cose non visibili come l'inquinamento. Osservando un inspiegabile aumento dei casi di neoplasie e altre importanti patologie tra amici e parenti, tra le possibili cause "non visibili" la mia mente si è soffermata su:

l'incidente del 1986 al reattore della centrale nucleare di Chernobyl, Ucraina (ex Unione Sovietica)

la guerra del Bosnia ed Erzegovina, svoltasi tra il 1992 e il 1995, e la guerra del Kosovo svoltasi tra il 1996 ed il 1999, dove, per la prima volta in Europa, si sono utilizzate le bombe a uranio impoverito (in precedenza utilizzate durante la guerra del Golfo in Iraq nel 1990)

Questi tragici eventi sono accomunati dal fatto che gli elementi inquinanti sono giunti nel nostro territorio spinti dalle correnti di aria e vi sono precipitati con le piogge: acqua e aria non hanno confine.

L'incidente di Chernobyl aveva provocato una nube radioattiva estesa, con le piogge, sull'Europa. L'elevato livello di radioattività ha subito allarmato la popolazione, anche perché facilmente misurabile. Infatti, a distanza di decenni, nel 2014, i cinghiali del Piemonte rivelano tassi di radioattività abnormi, in particolare il cesio 137 che identifica l'incidente Chernobyl. A questo punto nasce spontanea la domanda: e i nostri cin-

ghiali come sono messi, visto che le distanze in linea d'aria sono uguali (1600-1700 km)? Qualcuno sta controllando anche da noi?

A differenza dei radionuclidi, le polluzioni atmosferiche (polveri sottili e nanoparticelle) prodotte dalle bombe all'uranio impoverito non sono radioattive e sono così piccole da essere difficilmente misurabili. L'uranio impoverito viene classificato all'inizio del ciclo produttivo come "scorie nucleari", quando è trasformato in un proiettile diventa un armamento convenzionale (un'idea per risolvere il problema il sito unico delle scorie radioattive? due piccioni con una fava?).

È stata la lettura di un articolo

tratte tracce di uranio impoverito nei campioni istologici di militari italiani che hanno sviluppato tumori". Di contro, l'intervento della dott.^{ssa} A. Gatti (responsabile del Laboratorio dei Biomateriali Università di Modena e Reggio Emilia) è basato sulla visione ed interpretazione delle immagini di un "microscopio elettronico di tipo ambientale", che riesce a vedere all'interno dei tessuti patologici e a misurare particelle delle dimensioni 10 nanometri (ovvero 0.01 micron). Dallo studio dei vari tessuti biologici la dott.^{ssa} Gatti fa osservare "corpi estranei molto bianchi, sempre rotondeggianti, posizionati nelle cellule malate. Ha dell'incredibile trovare una particella di ferro dentro il

ministero della Difesa è stato condannato in secondo grado dalla Corte d'Appello di Roma per "condotta omissiva" per non aver protetto adeguatamente un militare, in missione in Bosnia nel 1998 e, morto a 23 anni nel 1999 di leucemia linfoblastica acuta, dopo essere rimasto esposto a munizioni all'uranio impoverito."

A questo punto le domande sono molte:

Dove sono finite le nanoparticelle derivanti dai 500'000 proiettili DU (Depleted Uranium) sparati in Kosovo? Queste nanoparticelle sono state inalate o ingerite solo dai militari e dalle popolazioni del Kosovo? Visto che per le loro dimensioni, inferiori a 0.01 micron, "galleggiano" in

aria, è lecito chiedersi se l'azione del vento possa averle portate in Puglia (a solo a 300 km dal Kosovo), e in Basilicata? Sono entrate nella catena alimentare? Gli altri fattori presenti nel nostro territorio (inquinamento da traffico urbano e da onde elettromagnetiche, amianto, i poli siderurgici, petrolchimici e petroliferi .. etc.) possono spiegare il rapido aumento dei casi di neoplasie negli ultimi 20 anni?

Vi chiederete perché scrivo? Non per protagonismo, non per denaro, ma per amore della salute pubblica e dell'ambiente e per sollecitare un'indagine epidemiologica seria che prenda in considerazione tutte le possibili cause. Se acqua e aria non hanno confine, è auspicabile una totale condivisione delle politiche ambientali senza divisione fra partiti, fra regioni e fra stati... utopia?

Paolo Pignatelli



lo della Gazzetta del Mezzogiorno "Tumori nei reduci, scagionato l'uranio" del 27/2/06, che mi ha suscitato qualche perplessità. Secondo la bozza di relazione della Commissione Parlamentare d'inchiesta (seduta del 18/5/2005): "non sono emersi elementi che consentano di affermare che le patologie in questione siano da attribuire agli effetti derivanti dall'esposizione alle radiazioni o alla contaminazione all'uranio impoverito..... A sostegno di questa tesi anche il fatto che, a tutt'oggi, non sarebbero state rison-

nucleo di una cellula del fegato... Un gruppo di tossicologi Belgi ha dimostrato che facendo inspirare nanoparticelle di 0.1 micron (100 nm) queste superando la barriera polmonare, entrano nel sangue, attraverso le gonadi, possono entrare nello sperma. Quindi il concetto è che le particelle possono passare tranquillamente la barriera polmonare, ma possono passare anche quella intestinale Non c'è nessuna barriera per queste nano particelle".

<http://www.repubblica.it> 20 maggio 2016: "Sentenza storica per la questione dell'uranio impoverito. Il

FEMMINISMO E FEMMINICIDIO: LA "FIDANZATA PSICOPATICA"

Femminismo e femminicidio: due termini forti ironizzati nel libro della star di Facebook Selene Maggistro, intitolato "Fidanzata Psicopatica". La biondissima

del web, con due figlie e un fidanzato "nuovo di zecca", ultimamente ha superato un tumore al cervello, ma continua a combattere per sé e per le sue circa 80.000 fans alla ricerca del modo giusto per essere delle vere "fidanzate psicopatiche" con tecniche molto originali: lame, coltelli, funi, bavagli e molto altro per torturare gli ex, i fidanzati, le suocere, le

ex e le amiche.

Per una vera fidanzata psicopatica, le nemiche sono tutte le altre donne comprese le cugine e la mamma.

"Fidanzata Psicopatica" ironizza la vita di coppia nel terzo millennio: altro che femminismo, questa è "pazzia", pura e semplice!

La frequenza del femminicidio oggi ci porta ad aver pau-

ra dell'uomo, ma Selene ci riscatta col sorriso, facendoci capire che siamo forti e possiamo farcela da sole fino ad essere addirittura noi le "carnefici", le rapitrici e possiamo prendere la situazione in mano se lo vogliamo con un tocco di gelosia e... di FOLLIA!

Chiara Frigiola

Ho sceso, dandoti il braccio,
almeno un milione di scale
e ora che non ci sei è il vuoto ad
ogni gradino.

Anche così è stato breve il nostro
lungo viaggio.

Il mio dura tuttora, né più mi
occorrono

le coincidenze, le prenotazioni,
le trappole, gli scorni di chi crede

che la realtà sia quella che si
vede.

Ho sceso milioni di scale dandoti
il braccio

non già perché
con quattr'occhi forse si vede di
più.

Con te le ho scese perché sapevo
che di noi due

le sole vere pupille, sebbene
tanto offuscate,
erano le tue.

Eugenio Montale

HO SCESO, DANDOTI IL BRACCIO, ALMENO UN MILIONE DI VOLTE

Mi hanno particolarmente colpito i versi della poesia "Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di volte", scritta dal poeta Eugenio Montale, nato a Genova il 12 ottobre 1896. Questa lirica molto intensa fa parte della raccolta "Satura", che raccoglie poesie scritte tra il 1962 e il 1970, e più precisamente della sezione "Xenia" (nell'antica Roma Xenia erano i doni che si facevano all'ospite) relativa ai componimenti dedicati al

ricordo della moglie, Drusilla Tanzi affettuosamente soprannominata Mosca, deceduta nel 1963. Il poeta si rivolge, in un muto dialogo, direttamente alla donna che non c'è più e le confessa che la sua assenza lo ha privato delle consuetudini e del mutuo scambio di aiuto che caratterizzava la loro vita di coppia. Dolorosamente sottolinea il suo sconforto per la sensazione di vuoto e il suo sgomento nel continuare la propria vita senza di lei.

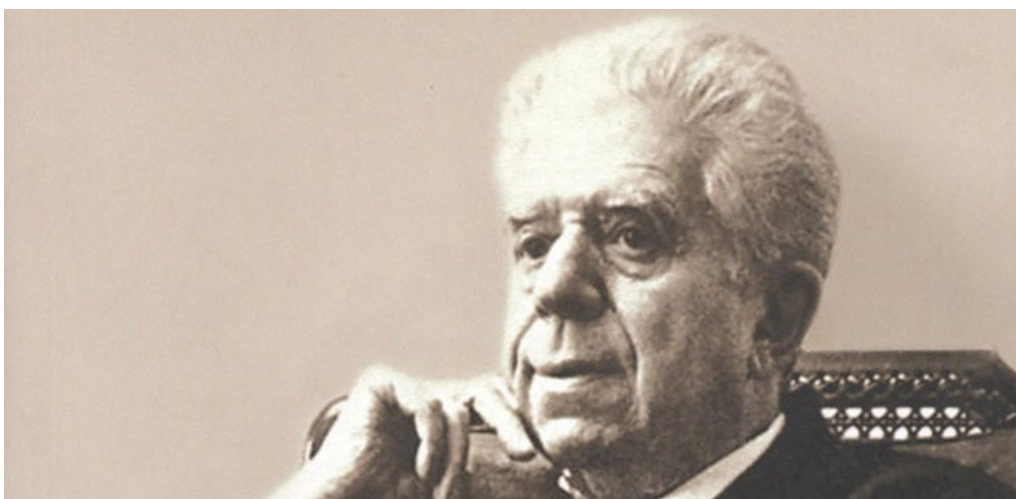
Donatello Chiarolla

IL GIORNALE: LA VOCE DEI RAGAZZI

L'idea di realizzare un giornalino scolastico rappresenta un arricchimento culturale per gli alunni ed è un modo per favorire una partecipazione responsabile alla vita della scuola. Il giornale nasce dalla voglia di questi ragazzi di voler comunicare e di far conoscere agli altri, anche fuori dalle mura scolastiche, le esperienze educative - didattiche, vissute e condivise, durante l'anno scolastico. E' anche un modo per dare voce a chi tutti i giorni fa scuola e ne è protagonista, pur lavorando in silenzio e con grande impegno. Penso che sia una bellissima idea e soprattutto utile per imparare a comunicare con le idee e le opinioni e per far sentire la voce dei ragazzi.

Giuseppe Gargano

Responsabile sede associata
IPSIA "L. da Vinci"



DESIDERI, PENSIERI E SOGNI

L'amicizia è un sentimento di affetto, vivo e reciproco tra due o più persone, caratterizzato da una forte carica emotiva. In quasi in tutte le culture l'amicizia è intesa e percepita come un rapporto alla pari, basato sul rispetto, la sincerità, la fiducia, la stima e la disponibilità reciproca.
Michele Di Lena IIIA Ipsia

Di qualunque cosa
le nostre anime
siano fatte, la mia e
la tua sono fatte
della stessa cosa.

Antonella De Nisco

L'amico è chi affronterebbe anche l'inferno, pur di vederti tornare a sorridere.

Roberta Clemente VB SSS

L'amore è un uragano di emozioni. L'amore fa bene e ti fa sentire importante, speciale e apprezzata. Ma l'amore non fa solo bene, fa anche male, se non ricambiato. A volte ti fa sentire inutile, però le brutte esperienze ti fanno crescere e ti aiutano a capire a chi dare amore. Se non ti prendi cura di quello che hai, non meriti di averlo.

Micaela Giacoia IIA CH

Fedeltà significa che qualunque cosa succederà nella tua vita o nella mia vita io ti resterò sempre accanto...io ci sarò.

Carmen Valentino IIA CH

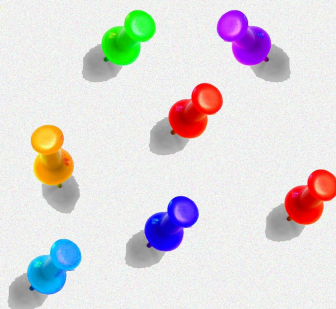
Amare è un dono della vita; se ami, tutto diventa realtà!

Vanessa Braia IIA CH

Cos'è l'amicizia? È un sentimento che richiede impegno; per avere un buon amico è importante essere un buon amico!
Elisabetta Disimino VB SSS

L'amicizia è un valore fondamentale della vita di tutti i giorni; la fiducia e il rispetto devono essere alla base di ogni amicizia. Se viene a mancare uno di questi elementi, si va incontro a delusioni che ti feriscono particolarmente.

Antonello Logallo VB Ipsia



DIRETTORE RESPONSABILE

Massimo Lepore

◆ EDIZIONE N. **1/2016**

CAPOREDATTORI

Domenico Fiore, Mariangela Lisanti, Rocco Martino.

REDAZIONE

Donatello Chiarolla, Giorgia Di Cuia, Domenico Colucci, Chiara Frigiola, Sghir Lamyaa, Tina Lacerra, Michele Lupoli, Ana Phkhakadze, Valeria Rizzi, Carmen Romano, Vincenzo Rubino, Francesco Salinari, Emanuele Surdo.

Si ringrazia:

Prof.ssa Loredana Surdo: Referente del Progetto
"L'attivismo scolastico fa notizia"

Francesco Fiore : Tecnico di Laboratorio Informatica



Istituto d'Istruzione Superiore <<Isabella Morra>>

I.P.S.S. "I. MORRA" - I.P.S.I.A "L. Da Vinci

Via Dante n°84 - Contrada Rondinelle - **MATERA**

0835-386316 - 0835 - 386268

<http://www.iismorra.gov.it/>

